

VareseNews

In Europa con la scuola a otto anni

Pubblicato: Giovedì 19 Ottobre 2006

✖ Un Erasmus in piccolo, ma comunque già a otto anni hanno potuto respirare una ventata di Europa. I bambini delle **classi terza A e B delle scuole elementari Pieve di Cadore** infatti, hanno accolto oggi, giovedì 19 ottobre, tredici **docenti provenienti da Malta, Polonia, Svezia e Turchia**. L'occasione è stato il secondo incontro italiano – il primo è avvenuto l'anno scorso – dei docenti che partecipano al progetto **“Comenius – Ambaxxaturi”**. «È un progetto europeo che si inserisce all'interno del più ampio programma Erasmus – spiega la coordinatrice **Emma Bocci** -. Per le scuole elementari non è previsto lo spostamento dei bambini, ma solo dei docenti». A Busto, **l'Istituto Comprensivo Bertacchi** (che comprende le scuole Bertacchi, Bellotti, Moro e Pieve di Cadore) ha aderito proprio su iniziativa di Bocci: rispetto al 2005 le classi che partecipano sono passate da quattro a sette. Il progetto consiste sia negli incontri fra docenti, «che hanno così la possibilità – spiegano le maestre -, di vedere realmente come lavorano gli altri istituti europei», che in lavori portati avanti dai bambini durante l'anno.

Nella prima annualità si è scelto di far lavorare gli studenti sul **tema della storia** e in particolare di intervistare i nonni per capire come si viveva dal dopoguerra fino agli anni settanta. I lavori sono poi stati messi su un **sito internet** in modo che i bambini potessero conoscere le abitudini dei propri coetanei stranieri. «Per l'anno scolastico 2005-2006 – continuano le docenti – il tema sarà sempre storico, ma i bambini dovranno fare ricerche sul **periodo che va dal 1500 al 1700**. I lavori verranno poi messi su un cd e condivisi con le altre scuole europee. È questo uno dei punti fondamentale di questo progetto: non sono attività al di fuori della programmazione scolastica, ma **rientrano negli obiettivi didattici**. Questi lavori ci permettono di far conoscere ai nostri alunni un approccio diverso alla storia e di toccare contemporaneamente altre materie, come l'arte e la lingua inglese».

Dopo un anno di lavoro, i bambini delle terze A e B della Pieve di Cadore hanno quindi potuto mettere a frutto il lavoro fatto fino ad adesso. Alle 11 di questa ✖ mattina i tredici docenti stranieri sono stati infatti accolti in una scuola addobbata con bandiere e disegni realizzati dagli alunni. Con l'entusiasmo di bambini di otto anni, li hanno poi salutato con una canzone e con il balletto “Aggiungi un posto a tavola”. La visita si è poi conclusa con il tour della scuola e con la presentazione di alcune fra le attività didattiche più importanti: il **laboratorio di informatica e il metodo di insegnamento della matematica Dimat**. «Siamo contenti di poter mostrare a questi docenti questo sistema di insegnamento che viene dalla Svizzera – ci spiga la maestra -. Qui lo abbiamo introdotto in due classi: permette ai bambini, una volta imparata la teoria, di esercitarsi autonomamente sugli argomenti su cui sono più carenti. Gli insegniamo cioè a costruirsi una esercitazione personalizzata per migliorarsi. È importante che gli **insegnanti tornino nel loro paese arricchiti di nuove conoscenze e che ci forniscano anche feedback** sul nostro lavoro».

Nel pomeriggio è in programma la visita a Busto Arsizio e venerdì e sabato riprenderanno invece i lavori con i bambini e fra i docenti. Il prossimo appuntamento, sarà poi nel 2007 in Svezia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

